



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. 1897

Prot. n. 304/12D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

L.P. 4 marzo 2008, n. 1 - L.P. 5 settembre 1991, n. 22 e s.m.i. - COMUNE DI ARCO - Variante n. 11 al piano regolatore generale per opere pubbliche - APPROVAZIONE - prot. n. 304/12D.

Esente da imposte di bollo ai sensi dell'art. 16 della Tabella allegata B) del D.P.R. 26 ottobre 1972, n° 642 e s.m.

Si attesta che la presente copia conforme all'originale è composta
data 5 luglio

Trento, 18 SET. 2012



IL DIRETTORE

Alessandra Andrade

Il giorno 07 Settembre 2012 ad ore 09:00 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

VICE PRESIDENTE
ASSESSORI

ALBERTO PACHER
MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
TIZIANO MELLARINI
ALESSANDRO OLIVI
FRANCO PANIZZA
UGO ROSSI

Assiste:

IL DIRIGENTE

Giovanni Gardelli

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta



Il Relatore comunica:

con verbale di deliberazione n. 37 di data 12 maggio 2011, il Consiglio comunale di ARCO ha provveduto alla prima adozione della variante n. 11 al piano regolatore generale redatta secondo la procedura prevista dagli articoli 40 e ss. della l.p. 5 settembre 1991, n. 22 (*Ordinamento urbanistico e tutela del territorio*), come richiamati dall'articolo 148, comma IV della l.p. 4 marzo 2008, n. 1 (*Pianificazione urbanistica e governo del territorio*). Ai fini della l.p. 14 giugno 2005, n. 6 (*Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico*), nella predetta deliberazione n. 37 di data 12 maggio 2011, il Consiglio comunale ha dichiarato la variante non interessa beni gravati da uso civico.

Ai sensi dell'articolo 148, comma V della predetta L.P. 4 marzo 2008, n. 1, la variante è stata sottoposta all'esame del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio che, con valutazione tecnica Prat. 1660 – VT n. 24/11 di data 25 ottobre 2011 ha evidenziato quanto segue:

■ *"Premessa"*

Con deliberazione consiliare n. 37 dd. 12 maggio 2011, pervenuta in data 18 luglio 2011, il Comune di Arco ha adottato una variante (variante n. 11) per opere pubbliche al piano regolatore generale, al fine di adeguare la viabilità interna dell'Alto Garda in previsione del collegamento con l'asta dell'Adige.

■ *Contenuti della variante*

L'Amministrazione comunale di Arco, ritiene indispensabile completare il disegno viabilistico interno all'Alto Garda con una serie di interventi organici che permettano un'adeguata mobilità e che, al contempo, valorizzino sia i contesti urbani che quelli ambientali.

Al fine di risolvere il problema della connessione del nuovo flusso veicolare che giungerà da est con la circonvallazione di Riva del Garda che giunge fino a Località Cavallo ad Arco, il Comune di Arco con la variante n. 11 al PRG, propone un collegamento scorrevole fra la rotatoria a nord di via Aldo Moro e la località Cavallo, con gli obiettivi di non caricare ulteriormente via Grande Circonvallazione e via Santa Caterina e di evitare conflitti tra il nuovo flusso veicolare e i numerosi accessi presenti su questo tratto di via Aldo Moro.

Pertanto la scelta è volta alla realizzazione di una nuova viabilità priva di intersezioni a raso, affiancata a quella esistente che invece rimarrà a servizio della zona produttiva. Tale intervento interesserà il tratto che dalla rotatoria con via Circonvallazione si estende fino all'incrocio con via S. Isidoro, dove si prevede la realizzazione di un nuovo svincolo.

Inoltre, con lo scopo di permettere un fluido collegamento tra lo svincolo previsto a sud della zona industriale di Arco, con via S. Andrea e la S.P. 36 (via delle Grazie), si presenta la necessità di apportare interventi di potenziamento sulla viabilità esistente.

Pertanto gli obiettivi perseguiti dalla variante adottata in prima adozione sono:

- *previsione di via S. Isidoro come strada di seconda categoria in progetto;*



- previsione di Via Aldo Moro come strada di seconda categoria in progetto dall'incrocio con via S. Isidoro all'incrocio di via Circonvallazione;
- previsione della realizzazione di uno svincolo all'incrocio tra via S. Isidoro e via Aldo Moro;
- potenziamento di via Sabbioni ora classificata come viabilità locale esistente, prevedendo la realizzazione di una strada di terza categoria da potenziare;
- potenziamento di via Aldo Moro dall'incrocio con via Sabbioni, all'incrocio con via S. Isidoro, prevedendo anche in questo caso un strada di terza categoria da potenziare;
- previsione della realizzazione di uno svincolo all'incrocio tra via Sabbioni, via San Giorgio, via Cavallo e via Aldo Moro;
- eliminazione della strada di seconda categoria in progetto il cui percorso è previsto a partire dallo svincolo in progetto posto all'incrocio tra la s.s. 249 e via Sabbioni e si sviluppa in affiancamento a via Sabbioni per poi collegarsi allo svincolo tra via S. Andrea, via S. Isidoro e via Santa Caterina.

Valutazione rispetto all'inquadramento strutturale del nuovo PUP

Premesso che con la l.p. 27 maggio 2008, n. 5 è stato approvato il nuovo Piano urbanistico provinciale, entrato in vigore il 26 giugno 2008, la variante in esame deve assicurare la coerenza sotto il profilo ambientale, insediativo e infrastrutturale con il quadro definito dal nuovo PUP.

Sotto il profilo urbanistico lo scrivente Servizio esprime parere positivo alla proposta di variante per opere pubbliche rilevando che con tali interventi si consentirebbe un più efficace smistamento del traffico e allo stesso tempo la persecuzione degli obiettivi di salvaguardia del territorio tramite l'impiego di viabilità già esistenti, tenuto conto degli obiettivi pubblici e degli approfondimenti condotti dalle strutture provinciali competenti in materia di strade. Il tracciato interessa parzialmente l'area agricola di pregio del nuovo PUP; quanto proposto risulta in ogni caso coerente con l'articolo 46 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale.

Risorse idriche e difesa del suolo:

Sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio si fa presente che, oltre al rispetto della Carta di sintesi geologica provinciale, in vigore dal 3 dicembre 2003, gli strumenti urbanistici e i conseguenti interventi edilizi sul territorio, devono essere verificati rispetto al Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, entrato in vigore l'8 giugno 2006. Nel merito si fa riferimento alla Conferenza dei servizi, prevista dalla delibera della Giunta provinciale n. 1984 del 22 settembre 2006 per la verifica preventiva del rischio determinato dalle nuove previsioni urbanistiche.

La Conferenza dei servizi tenutasi in data 27 settembre 2011 sotto il profilo del rischio idrogeologico determinato dalla proposta delle nuove previsioni urbanistiche esprime parere positivo richiamando tuttavia le seguenti osservazioni:



- gli strumenti urbanistici, per tutte le previsioni vigenti o adottate che non determinano un livello di rischio R3 o R4 o che non sono oggetto d'esame della presente Conferenza, devono in ogni caso assicurare il rispetto della Carta di sintesi geologica del PUP, il cui V aggiornamento è stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 3144 del 22 dicembre 2009 e che, secondo l'art. 48, comma 1, delle norme di attuazione del nuovo PUP, costituisce il riferimento per ogni verifica delle richieste di trasformazione urbanistica ed edilizia in quanto prevalente rispetto a qualsiasi contenuto dei piani regolatori comunali;
- gli interventi che ricadono nelle fasce di rispetto idraulico di un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle Acque Pubbliche (10 m di larghezza dalle sponde) o nell'ambito del demanio idrico provinciale devono sottostare al dettato della legge provinciale 8 luglio 1976, n. 18 e s.m., "Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche, e relativi servizi provinciali". Eventuali interventi sono in ogni caso autorizzati o concessi dallo scrivente Servizio, solamente se le condizioni idrauliche, patrimoniali o le necessità di gestione del corso d'acqua lo consentono.
- gli interventi in fregio ai corsi d'acqua, inoltre, devono rispettare i contenuti dell'art. 9 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", e degli artt. 28 e 29 del Capo V delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche;
- gli ambiti fluviali di interesse ecologico, individuati dal Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (art. 33 delle norme di attuazione del PGUAP), corrispondenti alle aree di protezione fluviale definite dal PUP (art. 23 delle norme di attuazione del PUP), vanno specificamente individuati nella cartografia della variante come previsto dall'art. 48, comma 10, delle norme di attuazione del nuovo PUP e disciplinati nelle norme di attuazione del PRG, coerentemente i criteri di cui alla parte VI del PGUAP.

Beni ambientali, beni archeologici, architettonici, storico artistici rappresentativi:

La Soprintendenza per i Beni librari archivistici e archeologici comunica che, alla luce dei rinvenimenti effettuati e data la vastità dello sviluppo delle opere previste in un'area variamente interessata da presenze archeologiche, sia funerarie che insediative, si dovrà evidenziare, in sede di norme di attuazione che, ai sensi del D. Legs. di data 12 aprile 2006 n. 163, trattandosi di opere realizzate con finanziamenti pubblici, dovranno essere sottoposte ad una valutazione di archeologia preventiva.

Tutela del paesaggio

Sotto il profilo paesaggistico l'Ufficio Tutela del paesaggio osserva che la nuova classificazione della viabilità esistente proposta dalla variante n. 11 al PRG del comune di Arco, interessa un ambito ricompreso nell'area agricola di pregio nel nuovo PUP che la Carta del paesaggio individua come di interesse rurale.

"Il potenziamento infrastrutturale conseguente a tale nuova classificazione comporta l'inevitabile sottrazione di parte delle qualità paesaggistiche individuate

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Trento, il
18 SET 2012

IL DIRETTORE
Alessandro Andreoli



dal PUP. In particolar modo le previsioni che classificano Via San Isidoro come strada di seconda categoria (previsione n°1), Via Aldo Moro come strada di seconda categoria in progetto dall'incrocio con Via Isidoro all'incrocio con Via Circonvallazione (previsione n°2), il potenziamento di Via Aldo Moro dall'incrocio con Via Sabbioni all'incrocio con Via Isidoro (previsione n°5). La prima previsione in quanto comporta la frammentazione dell'intatto corridoio agricolo di pregio che si incunea fra l'abitato di Arco e di San Giovanni e che ancora si percepisce, le altre in quanto rafforzano la compromissione dell'attuale margine individuabile nell'esteso fronte dell'area produttiva di San Isidoro e che delimita l'area agricola di pregio.

La conservazione delle aree agricole nella piana dell'Alto Garda è infatti ritenuta strategica al fine del mantenimento del valore paesaggistico individuato dal PUP. Tale azione di conservazione delle aree agricole è inoltre decisiva al fine di un complessivo processo di riqualificazione ambientale e paesaggistica di quella parte del territorio interessato dall'espansione urbana degli ultimi decenni, ed in particolare del nesso urbano Riva-Arco. Il potenziamento delle infrastrutture previste dalla Variante, con le relative fasce di rispetto stradale per la nuova ed eventuale edificazione - che comporterebbe tra l'altro la potenziale e degradante edificazione puntuale nel mezzo dell'area agricola -, pur condivisibile sotto l'aspetto delle preoccupazioni inerenti all'incremento del traffico veicolare in tale ambito in seguito alle previsioni di un nuovo raccordo stradale con la Valle dell'Adige, non può al contrario essere pienamente condivisibile sotto il profilo paesaggistico. Infatti, risultato del potenziamento delle infrastrutture presenti è l'inevitabile ed irreversibile compromissione di un'area agricola che, pur interclusa dall'urbanizzazione, presenta ancora una forte valenza paesaggistica, da salvaguardare in vista di una futura riqualificazione urbanistica del nesso urbano Riva-Arco."

Aree agricole di pregio

Nel merito il Dipartimento Agricoltura e alimentazione della Provincia rileva che questo nuovo disegno della viabilità, suddiviso in interventi, presenta alcune conseguenze sul territorio agricolo:

- intervento n. 1: previsione di via S. Isidoro come strada di seconda categoria in progetto. Posto che sono esclusi incroci a raso, è prevista la realizzazione di due sottopassi per permettere la continuità della viabilità trasversale. Resta comunque un problema di accesso ad alcuni fondi ed all'attività vivaistica in prossimità della rotatoria esistente;
- interventi n. 2: previsione di via Aldo Moro come strada di seconda categoria in progetto, dall'incrocio con via S. Isidoro all'incrocio con via Grande Circonvallazione. Questa ipotesi di variante appare particolarmente problematica: l'aumento della fascia di rispetto permetterà infatti la realizzazione di un nuovo asse viario, affiancato all'esistente. Tale asse sarà realizzato evidentemente per tutta la sua lunghezza in area agricola di pregio. Difficile calcolare quanta superficie sarà sottratta alla coltivazione, ma la presenza a fianco di via Aldo Moro di tre tralicci della media tensione e di un paio di rustici fa pensare che i due assi viari, ancorché affiancati, saranno posti ad una certa distanza l'uno dall'altro. Con tutta verosimiglianza lo spazio compreso tra essi non sarà recuperabile alla coltivazione. Si può pertanto



valutare come, anche nella migliore delle ipotesi, almeno due ettari di terreno agricolo saranno occupati dall'infrastruttura in questo solo intervento. Si tratta di terreni variamente coltivati a vigneto e frutteto e, in minor misura, ad arativo;

- intervento n. 4: potenziamento di via Sabbioni. Si tratta di una via che separa l'area produttiva da quella agricola. Il lato verso la campagna presenta infrastrutture irrigue che dovranno essere ripristinate in caso di ampliamento della sede stradale;
- intervento n. 7: eliminazione del tratto di strada di seconda categoria in progetto che a partire dallo svincolo tra la S.S. 249 e via Sabbioni si sviluppa in affiancamento a via Sabbioni per poi collegarsi allo svincolo tra via S. Andrea, via S. Isidoro e via S. Caterina. Esso riporta il disegno viabilistico tutto all'interno degli assi esistenti. Va detto tuttavia che il territorio che ora viene riportato alla propria funzione agricola, nel tratto che prosegue dopo via Sabbioni, si caratterizza per la presenza di superfici a prato arativo, nonché per la presenza di pascoli di pertinenza di un maneggio. La presenza di colture intensive in questo tratto è pertanto minoritaria.

In definitiva, pur in presenza di una razionalizzazione del disegno viabilistico complessivo, si sottolinea il rilavante consumo di territorio agricolo di pregio che ne conseguirà e la necessità di realizzare infrastrutture di una certa rilevanza (sottopassi) per garantire la circolazione sulla viabilità esistente. La qualificazione di tale consumo non è possibile sulla base delle indicazioni della variante, ma è in tutti i casi significativa.

Di rilevante impatto potrebbero essere anche gli interventi n. 3-6 (svincoli sugli incroci). Dato l'ampio raggio delle fasce di rispetto è possibile che tutte le opere ricadano in area agricola. In tal caso l'impatto sul territorio agricolo di tutte le opere previste potrebbe anche divenire molto pesante con conseguenze da analizzare anche sulla funzionalità di alcune aziende.”

Aree per attività del settore terziario

Il servizio Industria e Artigianato, Ufficio Aree Industriali esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla variante in oggetto.

Sistema infrastrutturale del PUP

Rispetto all'assetto delle infrastrutture viarie, il Servizio Infrastrutture stradali e ferroviarie e il Servizio Gestione strade della Provincia autonoma di Trento esprimono, per quanto di competenza, parere sostanzialmente favorevole subordinatamente alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- L'opera S-463 che prevede il collegamento "Loppio - Busa" sulla S.S. 240 e Circonvallazione di Torbole, attualmente depositata allo studio di V.I.A. contempla, tra le varie ipotesi progettuali (soluzione C) la realizzazione di una rotatoria (rotatoria del Cretaccio) in corrispondenza dell'intersezione di via Linfano (S.S. 249) con via Sabbioni. Al fine di collegarsi con l'opera S-203 "Lavori di costruzione della variante alla S.S. 45bis tra i Comuni di Arco e Riva del Garda" e più precisamente con la rotatoria denominata S.Caterina sulla SS 45bis, il P.U.P. vigente prevede per il tratto compreso tra la SS 249 e la SP 118

PER COPIA CON FORME ALL'ORIGINALE
Trento, il ...
18 SET 2012

ALDO RAVASI
IL DIBU
Alessandro Andreatta



il potenziamento di via Sabbioni, mentre per il tratto compreso tra la SP 118 e la SS 45bis prevede la creazione di una nuova viabilità di progetto.

Ciò premesso, si esprime parere favorevole alla variante n°7 quale eventuale alternativa al tracciato di progetto previsto dal P.U.P., precisando che tutte le strade oggetto di potenziamento relative alle varianti n. 4, n. 5, n. 6 e n. 7 siano classificate indistintamente "strade di 2^a categoria".

- *Occorre evidenziare graficamente negli elaborati di piano, perlomeno lungo le sedi viarie di competenza provinciale, l'ingombro determinato dalle relative fasce di rispetto stradale, determinate ai sensi della delibera della giunta provinciale n. 890 di data 05 maggio 2006 così come da ultimo modificata con delibera della giunta provinciale n. 1497 di data 01 luglio 2011. Dette fasce, dovranno esser riportate in maniera continua e con il corretto rapporto scalare, anche all'interno dei centri abitati.*
- *Per quanto riguarda la creazione di eventuali nuovi accessi sui tratti stradali di competenza previsti in progetto o potenziamento dovranno essere limitati il più possibile onde evitare intersezioni a raso con le strade trasversali, prevedendo in tali casi sottopassaggi alla viabilità in progetto. In ogni caso dovranno essere comunque preventivamente concordata con gli scriventi Servizi che esprimeranno il proprio parere in base ad elementi progettuali di dettaglio.*

Norme di attuazione

Preso atto che l'amministrazione comunale intende rimandare ad una successiva variante l'aggiornamento complessivo dello strumento urbanistico, richiamato che in data 1 ottobre 2010 è entrato in vigore il regolamento di attuazione della legge urbanistica – l.p. n. 1/2008 – si segnala la necessità di aggiornare il testo normativo in via di approvazione alle innovazioni introdotte con gli Allegati alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2023 del 3 settembre 2010 come modificata dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1427 di data 1 luglio 2011.

■ Conclusioni

Rispetto alle criticità evidenziate dall'Ufficio Tutela del paesaggio e dal Dipartimento Agricoltura e alimentazione della Provincia in merito al consumo di suolo agricolo, preso atto del parere positivo espresso dalle strutture provinciali competenti in materia di strade, si richiamano le motivazioni addotte dal Comune di Arco riguardo alla variante in esame, pur chiedendo un ulteriore approfondimento sotto il profilo delle esigenze funzionali e della coerenza territoriale al fine dell'adozione definitiva della variante in oggetto.”.

Con comunicazione prot. n. S013/2011/638199/18.2.2 d.d. 2 novembre 2011, la sopra richiamata valutazione del Servizio provinciale Prat. 1660 – VT n. 24/11 di data 25 ottobre 2011 è stata trasmessa all'Amministrazione comunale affinché la stessa, valutati i contenuti del parere, potesse procedere all'adozione definitiva della variante nei tempi e modi previsti dalla L.P. 4 marzo 2008, n. 1.

Infine, con verbale di deliberazione n. 16 di data 8 febbraio 2012, il Consiglio comunale di Arco ha provveduto alla seconda adozione della variante in argomento.



Si prende atto che, con nota prot. n. 0016751 d.d. 16 luglio 2012, il Comune di Arco, ha evidenziato come con tale deliberazione si sia "adottata definitivamente la variante n. 11 al P.R.G. di Arco, modificata sulla scorta delle indicazioni contenute nella valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della P.A.T., S013/2011/638199/18.2.2 di data 2 novembre 2011".

Con successiva nota prot. n. 0018811 d.d. 8 agosto 2012, inoltre, il Comune di Arco, relativamente alla seconda adozione della variante, ha precisato che "con emendamento allegato alla delibera del Consiglio Comunale n° 16 di data 8 febbraio 2012 è stata stralciata l'ipotesi di un nuovo tracciato ad est dell'abitato di S. Giorgio (Osservazione 1) e, conseguentemente modificati i punti 3 e 4 del dispositivo di seconda adozione. Vista l'approvazione dell'emendamento di cui sopra, la variante in oggetto è quindi stata approvata definitivamente senza la previsione di una nuova pubblicazione".

Relativamente alle osservazioni sopra riportate, richiamata la valutazione tecnica formulata dal Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio Prat. 1660 – VT n. 24/11 di data 25 ottobre 2011 nonché i contenuti delle note prot. n. 0016751 d.d. 16 luglio 2012 e prot. n. 0018811 d.d. 8 agosto 2012 elaborate dal Comune di Arco, si propone l'approvazione della variante definitivamente adottata.

Ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la l.p. 5.09.1991, n. 22 e s.m.i.;
- vista la l.p. 14.06.2005, n. 6;
- vista la l.p. 4.03.2008, n. 1;
- vista la l.p. 27.05.2008, n. 5;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

delibera

- 1) di approvare la variante n. 11 al piano regolatore generale per opere pubbliche del Comune di ARCO, definitivamente adottata con deliberazione consiliare n. 16 di data 8 febbraio 2012 negli atti allegati alla deliberazione consiliare predetta;
- 2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige ed il deposito degli atti presso la sede comunale a norma di legge.

RM

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

18 SET. 2012

Trento, li

IL DIRETTORE
Alessandra Andreoli





Adunanza chiusa ad ore 10:15 .

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to Lorenzo Dellai

IL DIRIGENTE
f.to Giovanni Gardelli

PARERE DI REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Parere POSITIVO in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa dell'atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7.

Trento, 03.09.2012

IL DIRIGENTE
f.to PIER GIORGIO MATTEI

PER COPIA CON FORME ALL'ORIGINALE
Trento, il 18 SET. 2012



IL DIRETTORE
Alessandra Andreoli